



CLUB CAMPEGGIATORI “NINO D’ONGHIA”

Associazione di Campeggiatori Turistici Itineranti - Taranto

Fondata il 9 Marzo 2009 (ma con presenza sul territorio dal 1982)

Affiliato



Aderente



Oggetto: **Lettera aperta al Sindaco di Taranto – Dott. Rinaldo Melucci**

Il turismo itinerante campeggistico è un fenomeno che genera una moltitudine di aspetti positivi che si ripercuotono in uno sviluppo socio-economico del paese attraverso un “format” turistico che si mobilita, si muove e viaggia per 365 giorni l’anno in un continuo migrare alla scoperta di luoghi, natura, storia, folklore, cultura, tradizioni, enogastronomia: il “**conoscere**” in generale, attraverso il plein air.

Con la naturale conseguenza che questo “modus vivendi” si traduce in un logico arricchimento di esperienze e del sapere umano, senza tralasciare la crescita turistico-campeggistica e culturale.

E’ un volano dalle ampie dimensioni che scuote a 360 gradi l’economia del territorio anche per l’immediato rilascio di moneta contante, come da statistiche accertate e ormai consolidate.

Il turismo itinerante in camper o caravan (ma anche in tenda) è:

- turismo responsabile nel rispetto dell’ambiente, della natura e delle culture umane;
- libertà di viaggiare in piena autonomia o in sinergia;
- vacanza ideale per rafforzare il senso della famiglia e della solidarietà sociale;
- possibilità di superare le difficoltà derivanti dalle disabilità;
- approfondimento di un turismo di nicchia, decongestionato da quello di massa;
- sviluppo del territorio senza turbativa alcuna per l’igiene, la sicurezza pubblica e urbana;
- turismo sostenibile nella soddisfazione di chi viaggia e dei territori ospitanti.

Fenomeno che il più delle volte viene disatteso o completamente ignorato dai Comuni in quanto considerato “turismo povero” e quindi sottovalutato. E invece no! E’ una imprescindibile risorsa che genera sviluppo oltre che occupazione. E’ necessario pertanto che gli Amministratori, deputati a regolamentare il proprio territorio nel godimento e non nelle privazioni del cittadino, si convincano che è necessario gettare le fondamenta per lo sviluppo di questo tipo di turismo attraverso azioni di promozione a sostegno dell’accoglienza.

Accoglienza che può essere veicolata attraverso:

- la predisposizione nei parcheggi già esistenti di stalli più ampi per la sosta dei camper;
- la dotazione di impianti igienico sanitari, utili anche per bus gran turismo;
- la realizzazione di Aree di Sosta attrezzate con Camper Service;
- la collocazione di segnaletica dedicata per indicare la presenza delle utenze di cui sopra;
- l’offerta di pacchetti turistici, convenzioni e agevolazioni in presenza di pernottamento lungo;
- la rimozione dei divieti di sosta per camper in funzione di parcheggio e non di campeggio.

Detto ciò, bisogna comunque prendere atto che negli ultimi anni, anche a seguito delle azioni intraprese dagli organismi e federazioni nazionali del settore oltre che dalle associazioni locali, si registra un certo evolversi della situazione, specie nella realizzazione delle Aree di Sosta, che vengono aperte anche in piccoli comuni a bassa vocazione turistica.

E veniamo al paradosso di Taranto.

A TARANTO L’AREA DI SOSTA C’È. Realizzata nel 2000, è in uno stato di totale abbandono e desolazione dal 2007 nell’indifferenza dei tanti Amministratori che si sono avvicendati, sordi ed insensibili ad ogni tipo di sollecitazione, anche quando occorreva veramente poco per renderla fruibile al turismo itinerante sottraendola così all’inevitabile degrado e vandalizzazione.

Nel 2011 sarebbero stati sufficienti 40/50.000 euro per rimetterla in sesto.

Caro SINDACO MELUCCI, senz’altro sono tante le problematiche che attanagliano la città, ma



non ritiene assurdo che siano troppi 15 anni per far ripartire un bene pubblico già in essere? Si parla tanto del rilancio della città che, fra le tante opportunità, passa anche attraverso il turismo. L'area sosta Camper (ripeto già esistente) è un tassello importante che può contribuire a comporre quella parte di mosaico, viatico importante per alimentare il rilancio turistico della nostra città, anche sotto l'aspetto itinerante del plein-air e dell'abitare viaggiando.

Il tempo intanto scorre veloce nella più totale indifferenza davanti al degrado dell'area, fino a ritrovarci con la giunta Stefàno con la quale, dopo alcuni incontri con lo stesso sindaco e altri funzionari, si riesce comunque a fare un piccolo passo avanti, anche a fronte di una nostra relazione sulla ipotesi di "riapertura e conduzione" consegnata alla Direzione Patrimonio del Comune, al Servizio Gabinetto e alla Direzione Cultura, Sport e Spettacolo. Relazione protocollata e timbrata per ricezione in data 7 luglio 2016 (all.1).

Infatti dopo vari tentativi andati deserti di bandi di gara per affidare a privati la predetta Area, finalmente, con deliberazione della Giunta Comunale n. 69/2017 del 3.4.2017 (all.2), si decide di assegnare all'AMAT la "concessione in uso dell'Area Camper" ai fini della riqualificazione e gestione. Il tutto anche a seguito di nostri reiterati interventi (vedi anche comunicazione inviata prot. n. 831 del 19 luglio 2016 a firma del Sindaco Ippazio Stefàno). (all.3).

Ma veniamo ora a tempi più recenti con gli ultimi sviluppi e successivi nuovi aggiornamenti emersi dalla società partecipata ex AMAT, ora KYMA Mobilità.

Con l'avvento della Sua prima giunta, che ha trovato la disponibilità e la sensibilità di qualche suo esponente e dell'ex Presidente di Kyma, a seguito di incontri e comunicazioni, si è riusciti finalmente a concretizzare la elaborazione di un progetto da parte dei tecnici di Kyma Mobilità, coperto finanziariamente, con successivo contratto di appaltato assegnato alla ditta aggiudicatrice con procedura negoziata previa indizione di gara N° 10/2021 (all.4).

In questa fase ometto volutamente di "annoiarla" evidenziando tutto il tempo impegnato e le varie problematiche incontrate lungo il percorso e (pensavamo noi...!!!) superate.

Ci sentivamo comunque sereni e appagati per avere, nel nostro piccolo, contribuito a ricomporre una problematica che perdurava da troppi anni. Una situazione che più di una volta ci ha visti mettere la faccia nei confronti del movimento del turismo itinerante in plein air, non solo a livello territoriale locale ma anche nazionale.

Poi una "maldestra" strategia politica (novembre 2021) ha cambiato il corso di questa "storia" surreale che vede interrompere un percorso arrivato quasi a conclusione.

Percorso che vede l'ultimo tassello il 18 novembre 2021, data del nostro ultimo incontro, in cui avvenne la consegna dell'area alla ditta appaltatrice con tanto di mass media presente e persone più o meno interessate e/o curiose. Era presente anche una rappresentanza del nostro club con alcuni camper, in quanto invitati a presenziare a questo tanto atteso e ambito avvenimento.

Purtroppo la notte precedente ci fu la caduta della giunta ma il protocollo di quel giorno fu ugualmente espletato e ad una mia precisa domanda sul futuro dell'operazione lei rispose: *"non ci sono problemi in quanto l'area verrà realizzata perché abbiamo il progetto, la copertura finanziaria e la ditta. Se alle prossime elezioni sarò riconfermato, una delle prime opere da realizzare sarà l'area di sosta camper"*.

Abbiamo tutti auspicato la sua riconferma così come avvenuto, facendo i conti però senza l'oste: il cambio del management di Kyma Mobilità, società partecipata del comune già deputata da tempo nella realizzazione e gestione dell'area.

Trascorso qualche mese dalla nomina del nuovo presidente, il 4 agosto 2022 ho ripreso a tessere i contatti per capire lo "stato dei luoghi", riaccendere i riflettori sul percorso interrotto e sollecitare gli impegni presi dalla riconfermata amministrazione su un "progress" già definito prima del 18 novembre 2021. Riesco così ad ottenere un incontro il 26 ottobre 2022 con il nuovo presidente, nel frattempo già insediatosi, e successivamente un confronto tecnico con l'ingegnere, incaricato di rivisitare il progetto.



Contatti che si rivelano essere una doccia fredda anche a seguito di ulteriori e successivi aggiornamenti epistolari che definiscono quanto segue: il progetto redatto risulta essere sbagliato, la ditta lo ha contestato e rescisso il contratto, occorre una nuova progettazione a fronte della quale emerge che per realizzare l'area di sosta camper occorre adesso oltre il doppio di quanto previsto.

La risposta successiva e conclusiva degli ultimi giorni è: ***“l'area di sosta sarebbe meglio che la prendesse in gestione un privato che può investire. Costa 600 mila euro.”***

Non è mia abitudine entrare nello specifico economico in quanto lo considero estremamente sgradevole e indelicato; ma mi permetta comunque di esprimere ed evidenziare tre banali considerazioni:

1 - Durante la fase di stallo, entrato in contatto con la proprietà della seconda ditta partecipata, si era dichiarato disponibile, nel caso di rescissione del contratto da parte della ditta aggiudicataria (come poi è successo), ad iniziare i lavori entro un mese dall'assegnazione. Mi sembra che sia la normale prassi quando si rescinde un contratto con la prima ditta aggiudicatrice.

2 - Dopo mesi di programmazione di un progetto (stiamo parlando di area di sosta per mezzi ricreazionali e non di un grattacielo) qualunque tipo di errore è difficile possa portare ad una valutazione economica tale da fare lievitare il costo di oltre il 100%. Ci sono parametri ormai consolidati che, in base agli stalli previsti, determinano il costo di realizzazione delle aree di sosta che continuamente vengono realizzate in Italia. Comprendo e sono consapevole che nel nostro caso, oltre al settore area camper, ci sono da considerare anche i costi riferiti agli altri due settori: il parcheggio autoveicoli con tutti i suoi annessi e le attività comuni ai vari settori oltre alle opere di confinamento del fabbricato a due piani di cui si prevede la riqualificazione in un secondo momento. Trattasi comunque di opere “leggere”.

3 - Facendo un piccolo passo indietro a quel fatidico 18 novembre 2021, giorno della consegna dell'area alla ditta Costruttori Qualificati di Gravina, confermava comunque l'esistenza del contratto e relativa copertura finanziaria pari ad un importo di 281.000 euro. Allora, indipendentemente dalla dichiarata errata progettualità (che non può comunque eccedere più di tanto considerato che non ci sono opere strutturali e costruttive complesse), perché non pensare di procedere ad un inizio dei lavori che preveda come primo step l'area camper per poi proseguire con il resto? Un'area che, venuto in possesso delle quote planimetriche, ci ha permesso di ridisegnare un assetto logistico più consone che consente di accogliere comodamente **24 stalli camper** senza dover sconfinare dal perimetro indicato all'origine, eliminando “ammennicoli” vari con conseguente abbattimento costi.

In conclusione: ciò che traspare all'attenzione del cittadino è che c'è la disponibilità economica, potenzialmente anche la ditta (richiamando la seconda arrivata o attivando con solerzia le procedure contrattuali più lecite e consentite) e un'area già predisposta che aspetta da oltre 15 (quindici) anni di essere rivitalizzata per poterla rendere fruibile al turista itinerante campeggistico che non dovrà più venire a Taranto come un **PASSANTE** di giornata ma come il **TURISTA** di routine e per più giorni, ospite gradito ma soprattutto importante passaparola che è il migliore strumento di marketing.

Cosa manca allora? La volontà o altro?

Grazie per l'attenzione.

Taranto li, 08/02/2023

Mario Sebastiano Alessi
(presidente del Club)



Egr. Sig. Sindaco,

faccio seguito alla mia precedente lettera dell'8 febbraio che allego e che **ripropongo**, dopo aver atteso invano di ricevere almeno una risposta e/o un aggiornamento sullo stato dei luoghi. Una risposta che ci era dovuta per tutte le volte che siamo stati interpellati, che ci abbiamo messo la faccia e a questo punto dico "inutilmente coinvolti" come semplici pedine.

Pur essendo trascorsi oltre 2 mesi, la risposta non ci è pervenuta.

Nel frattempo apprendiamo invece con grande amarezza che il progetto Area Sosta Camper è inserito fra quelle opere che sono state **ALIENATE** da questa Sua amministrazione.

Cosa pensare, caro Melucci? Cosa dire se non sollecitare per l'ennesima volta la S.V. a prendere i provvedimenti necessari ed opportuni per rendere funzionale l'area sosta camper in Taranto.

Assistiamo ad un paradosso tutto italiano: abbiamo un'area sosta in totale stato di abbandono, che potrebbe essere volano economico per l'intera comunità.

L'incuria delle amministrazioni che si sono succedute ha determinato un aumento dei costi necessari per il ripristino e la rifunzionalizzazione dell'area, costi che naturalmente continueranno a crescere se non si prendono provvedimenti immediati.

Non si comprende davvero il perché non ci sia la volontà politica di fronteggiare a questa carenza, poiché dalla parte di chi scrive si intravedono – per esperienza acquisita e consolidata in oltre 40 anni di turismo itinerante – solo vantaggi e benefici non solo per migliaia di turisti, imprese, enti che costituiscono l'indotto del turismo itinerante, ma anche per l'intera comunità.

Le porgo alcuni numeri per sottolineare la portata.

Nel 2021 in Italia sono stati immatricolati 7.681 veicoli per turismo itinerante, di cui 568 caravan (roulotte) e 7.113 autocaravan (camper). Rispetto al 2014, quando erano stati immatricolati 866 caravan e 3.448 autocaravan, nel nostro Paese le immatricolazioni di caravan e autocaravan sono cresciute del 78%. Come testimoniato dalla crescita delle immatricolazioni, negli ultimi anni caravan e autocaravan sono diventati una soluzione sempre più interessante per chi vuole continuare a viaggiare in piena sicurezza, anche dal punto di vista sanitario.

Il periodo che stiamo affrontando è sicuramente difficile, quantomeno lo è stato nei mesi durante i quali la pandemia ha colpito duro, ma il settore dei camper sta vivendo oggi una fase senza dubbio positiva, di grande euforia. Produzione e vendite sono su livelli decisamente elevati, la fase post-Covid ha portato alla scoperta del camper da parte di nuove fasce di popolazione.

La riqualificazione urbana e il rilancio economico del territorio di Taranto, pertanto, non possono prescindere da una visione che includa anzitutto il recupero e/o la rifunzionalizzazione delle proprietà e delle aree già presenti. Sebbene ciò pare essere eseguito in alcuni casi declamati e ancora in corso di realizzazione, questo non si potrebbe dire nel caso dell'area camper.

Le pubbliche amministrazioni sono tenute a raccogliere i dati, le esigenze e le istanze presentate dalla collettività nei diversi modi previsti dalla legge, formali ed informali: quanto si segnalava circa la necessità di recuperare l'area di sosta camper presente nel territorio comunale di Taranto era un'istanza a nome di centinaia di utenti presenti e potenziali che sarebbero interessate all'utilizzo dell'infrastruttura in questione. Pertanto, non si può esimersi da ascoltare quanto rappresentato, se non con le dovute motivazioni. Un servizio come l'area di sosta camper non può mancare in un Comune con circa 200.000 abitanti che si prefigge di raggiungere un posto d'onore nel panorama del commercio e del turismo internazionale.

Tanto premesso, chiediamo formalmente un incontro con la nostra delegazione al fine di condividere proposte e soluzioni a tutela del bene comune; in difetto, saremo costretti a intraprendere iniziative anche di mobilitazione popolare.

PregandoLa di ottenere riscontro con urgenza, si porgono distinti saluti.

Taranto li, 14/04/2023

Mario Sebastiano Alessi
(presidente del Club)